

NUMERI UTILI

Pronto intervento	112	Pronto soccorso a domicilio	4756741
Carabinieri	113	Pronto intervento ambulanza	47498
Questura centrale	4686	Ospedali	
Vigili del fuoco	115	Policlinico	492341
Cri ambulanza	5100	S. Camillo	5310066
Vigili urbani	67691	S. Giovanni	77051
Soccorso stradale	116	Fatebenefratelli	5873299
Sarage	4856375-7575893	Gemelli	33054036
Centro antiveleni	490663	S. Filippo Neri	3306207
(notte)	4957972	S. Pietro	36590168
Guardia medica	475674-1-2-3-4	S. Eugenio	5904
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Malada)	Nuovo Reg. Margherita	5844
830921 (Villa Malada)	530372	S. Giacomo	6793538
Aids	5311501-8449695	S. Spirito	650901
Aids: adolescenti	860661	Centri veterinari:	
Per cardiopatici	8320649	Gregorio VII	6221686
Telefono rosa	6791453	Trastevere	5896650
		Appia	7992718

Pronto? Sanità

Odontoiatrico	3220081
Segnalaz animali morti	861312
Alcolisti anonimi	5800340/5810078
Rimozione auto	5258476
Polizia stradale	6769838
Radio taxi	5544
3570-4994-3875-4984-8433	
Coop auto:	
Pubblica	7594568
Tassistica	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sannio	7550956
Roma	6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acqua	575171
Acce: Recl. luce	575161
Enel	3606581
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403532
Sip servizio guasti	1805
Servizio borsa	182
City cross	861652/840890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Buonoleggio	6543394
Collalti (bic)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB

Orbis (previdita biglietti concerti)

Acrotal	4746954444
Uff. Utenti Atac	5921462
S.A.F.E.R. (autolinee)	46974444
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/840890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Buonoleggio	6543394
Collalti (bic)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna) 2; squilino: via Manzoni (cinema Royal); via Manzoni (S. Croce in Genesalme); via di Porta Maggiore; Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Steluta); Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana); Panoli: piazza Ungheria; Prati: piazza Cola di Rienzo; Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

APPUNTAMENTI

Commercio e Turismo. Oggi alle ore 15.30 presso la scuola di Partito «P. Togliatti» alle Frattocchie si svolgerà un seminario regionale sul tema: «Il XVIII congresso del Pci e gli operatori del commercio e del turismo».

Imprenditori turistici. Domani alle ore 10.00 presso l'Hotel Rivoli in via Taramelli 7, incontro pubblico con gli imprenditori economici e organizzazioni di categoria del settore turistico. Il convegno è promosso dal Comitato regionale del Pci e dal gruppo comunista della Regione.

Nucleo Selvaggio. Il comitato studenti di Fisica «Mucchio Selvaggio» organizza per oggi alle ore 16.00 presso il nuovo edificio di Fisica un seminario-assemblea su: «Politica e ricerca in Italia, i grandi progetti strategici (Sdi Eureka, Human Frontiers)», cosa sono, dove portano. Intervengono: Mario Pianta e Daniele Archibugi.

Imprenditori. Domani, ore 10, all'hotel Rivoli di via Taramelli 7, incontro promosso da Pci regionale e gruppo comunista alla Regione con gli imprenditori economici, professionisti e organizzazioni di categoria del settore turistico.

Roma fa per le mani. L'agro romano da palude a metropoli: il libro di Lando Bartolotti viene presentato oggi, ore 21, presso la libreria Remo Croce, Corso Vittorio Emanuele II n. 156. Partecipano Vittorio Emiliani, Italo Inesolera e Luccio Gambi.

Giorgio de Chirico: I Promessi Sposi e La Storia della Colonna Infame. La mostra verrà inaugurata oggi a palazzo Braschi e rimarrà aperta fino al 19 febbraio. Si tratta di 126 tavole raffiguranti gli argomenti in oggetto, pubblicate in 23 puntate di 16 pagine ciascuna nel settimanale «Tempo» dall'8 aprile al 5 maggio 1964.

Studi romani. Oggi, ore 17.30, Sala Borromini di piazza della Chiesa Nuova 18, inaugurazione dei Corsi superiori di studi romani. Luigi De Nardis svolgerà la proiezione sul tema «Caesare, Sallustio e Tacito nella storiografia aristocratica di Saint-Evremond».

Il pete nell'abito. E' il tema della conferenza che, nell'ambito della sequenza di incontri intitolata «Sulle rive dell'inconscio», terrà Sandro Gindro oggi, ore 20.45, presso il Teatro Eliseo, via Nazionale 173.



CONCERTO

Ciccolini ed Aprea per Mozart

Morto un papa, se ne fa un altro, ma se si ammalia, alla vigilia d'un concerto, il direttore, non è facile trovarne un altro. La cosa è riuscita, però. Colpito dalla «cinese» Alain Lombard, cui erano affidati i concerti ultimi di Santa Cecilia, è stato pronto a rimpiazzarlo Bruno Aprea, direttore di molti meriti, docente di direzione d'orchestra nel Conservatorio romano. Si è modificato il programma e, con la partecipazione di una orchestra ben disposta, nonché del pianista Aldo Ciccolini, è venuto fuori un bel Mozart, fresco, scattante, appassionato, felicemente portandosi appresso nel «Concerto per pianoforte e orchestra», K.488 (febbraio 1786) la mesta allegria delle «Nozze di Figaro» e nella «Sinfonia» K.504 (dicembre 1786), detta «Prigione», la pensosa drammaticità del «Don Giovanni» imminente e Prea.

Aprea ha dato alla «Sinfonia» e all'orchestra del «Concerto» il senso felice e ricco della fantasia di Mozart in quel magico anno 1786. Ciccolini, per suo conto, ha scavato nel suono, poggiandosi lieve e sognante, carico di nostalgia e di speranza, denso di una ebbrezza di vita. Fanno ridere i (presunti) filologi che magari addebitano al pianista, in Mozart, buono per Debussy, sciocchezze: già lo «Steinway» non sarebbe di per sé un pianoforte mozartiano. Ed è stato involoso, poi, concesso per bis, un brano di Schubert, rielaborato da Richard Strauss.

A ricordare Mendelssohn nel centottanta anni della nascita (1809-1847), Bruno Aprea ha puntato sulla «Sinfonia» detta la «Riforma», che ha il n. 5, ma che è in realtà la seconda, dopo quella op. 11, composta a quindici anni. Nella «Riforma», Mendelssohn ne aveva venti (1829-30), e con grande slancio Aprea ha puntato sui ferri d'una partitura che, recuperando Bach, anticipa già l'avvento di Wagner. Splendidi il successo. Peccato che i nostri direttori debbano aspettare che i prediletti d'Ok, in questa casa del pregiudizio, si ammalino. □ E.V.



Lella Costa protagonista di «Coincidenze»

Con Lella Costa in cerca di... «Coincidenze»

ANTONELLA MARRONE

Coincidenze di Lella Costa, Massimo Cirri, Sergio Ferrentino. Interpreti: Lella Costa. Teatro dell'Orologio, fino al 29 gennaio

«Ancora un appuntamento romano per Lella Costa, attrice e autrice milanese, monologante e comica. I testi se li cuce addosso e si rivolgono principalmente alla generazione di mezzo, quella dopo i trenta e non troppo oltre i quaranta, quella che ha vissuto intensamente la fine degli anni Sessanta, correndo libera e selvaggia attraverso i Settanta, accusando una battuta d'arresto agli inizi degli Ottanta e che, alle soglie dei Novanta rivaluta la fine degli anni... Lella Costa non ha paura di mostrarsi un po' nostalgica e un po' polemica sfoderando tutta una serie di «coincidenze» che poi tali non sono. Anzi si potrebbe dire con Herclue Poirot che «tre coincidenze fanno un indizio» (come ricordava Montanelli alcuni giorni fa) ed è così che la Costa guarda questi nostri giorni: con l'occhio della detective che scorge, sotto il glamour e le mode stile '80, un indizio di carta carbone, di anni che cercano di copiare, insomma, altri anni, più originali.

Il testo viene «etichettato» dagli autori come un *work in progress* e in effetti, oltre ad una base fissa e riconoscibile, si avverte che lo spettacolo cambia ogni sera, seriamente condizionato dal pubblico, dall'atmosfera che si crea in sala. Così il successo è assicurato con molta gente magari disponibile a qualche battuta e certamente incline al divertimento. Più difficile mettere a segno battute con quattro gatti spargliati nella platea buia che, proprio per questa solitaria condizione, sembrano restii alla risata e diffidenti verso l'attore in scena. Eppure in questo spettacolo «contenitore» di tanti sentimenti, di tanti ricordi e di molto gusto, c'è posto per tutti. Impossibile perciò rimanere indifferenti.

Anney e dall'Istituto italiano di Grenoble ha lo scopo, fin dalla sua nascita nel 1983, di far conoscere al pubblico di cinefili i film italiani degli anni 70/80 esclusi dai circuiti di distribuzione francesi. L'importanza sempre maggiore del «Rencontres» ha permesso l'affiancarsi del grande cinema italiano a quello delle nuove generazioni, unendo insieme autori come Comencini, Bolzognini, Monicelli ai meno conosciuti Amello, Brenta, Caligari.

Gli «Incontri» (che inizieranno con «Zoo» di G. Comencini) si svolgeranno tutte le sere alle ore 21 nella sala Renoir dove, fino al 29 del mese, saranno proiettate dieci pellicole di registi già noti, come Mazzacurati con il suo successo veneziano «Notte italiana» (giovedì 26) o ancora da scoprire, come Brenta, del quale sarà presentato «Malcol» (sabato 21). Chiuderà la rassegna «La rabbia» di Pier Paolo Pasolini. □ G.G.

PREMIO

Un gala in ricordo di Tani

Nonostante il clima di burrasca che aleggia dietro le quinte del nostro amato/odiato Ente lirico, per una sera si respirerà aria di festa. Si svolgerà all'Opera, infatti, il gala promosso dall'associazione culturale «Gino Tani», nel corso del quale verranno assegnati i premi agli esponenti più significativi del mondo dello spettacolo. Voluta e organizzata dalle figlie di Tani come omaggio alla figura di questo appassionato giornalista, l'iniziativa acquisita particolare spessore se si considera che - presso il Messaggero - Tani ha dedicato quasi cinquant'anni di lavoro allo spettacolo, prima come cronista e inviato, poi come critico letterario, musicale, teatrale, televisivo, e soprattutto come critico di danza, attività che Tani per primo ha esercitato in Italia. Ospiti, e premiati, di lunedì sera saranno: per la danza, Carla Fracci, la coppia Vassilina-Maxanova, Derjavanko, Intini, Greco, Mario Piazza; per la musica, Bruno Giuranna, Maria Tipo, il Quintetto a fiati italiano, Katia Ricciarelli, Adelina Scarabelli; per il teatro, Mariangela Melato e Renato Rasce; infine premio anche Enrico Manca.

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio).

Farmacie notturne. Appio: via Appia Nuova, 213. Aurelio: Cichì, 12; Lattanzi, via Gregorio VII, 154. Esquilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24), via Cavour, 2. Eur: viale Europa, 76. Ludovisi: piazza Barberini, 49. Monti: via Nazionale, 228; Ostia Lido: via P. Rosa, 12; Parioli: via Bertolini, 5. Pietralata: via Tiburtina, 437. Biadri: via XX Settembre, 47; via Arenula, 73; Portuense: via Portuense, 425. Prenestino-Centocelle: via delle Robinie, 81; via Collatina, 112; Prenestino-Labicano: via L'Aquila, 37; Prati: via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. Prima Valle: piazza Capacetari, 7; Quadrato-Cinecittà-Don Bosco: via Tuscolana, 927; via Tuscolana, 1258.

DOPOCENA

Aldebaran, via Galvani 54, (Testaccio) (dom. riposo). Carpe noctem, via del Genovese 30 (Trastevere) (Lun.). Gardena, via del Governo Vecchio 98. Rock subway, via Peano 46 (San Paolo) (merc.). Rotterdam da Erasmus, via Santa Maria dell'Anima 12 (Piazza Navona) (dom.). Nalima, via del Lutero 35 (Piazza Pasquino). Wby, via Santa Caterina da Siena 45 (Pantheon) (Lun.). Dam dam, via Benedetta 17 (Trastevere). Doctor Fox, vicolo de' Renzi (Trastevere). Il Piccolo. Enoteca, via del Governo Vecchio 74 (Piazza Pasquino). Rive Gauche, via Clementina 7 (Monti). Hesperus, piazza delle Colonne 10 (Pantheon). Bettelmann, via Panisperna 68 (Monti). Barbagliani, via Boezio 92a (Prati). Enoteca Il Cicchetto, via Nomentana 565.



NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Porto Fluviale. Ore 18 inizia il congresso di sezione (C. Leon). Sez. Torrevicchia. Ore 18.30 assemblea pregressuale con la partecipazione della stampa (W. Tocci).

Sez. Torrevicchia. Ore 18 assemblea pregressuale su ambiente ed ecologia (M. Geri).

Borgo Prati. Ore 18.30 assemblea pregressuale «Regole e democrazia interna» (Borgna del Comitato centrale).

Lazio Metrazio. Ore 19 assemblea sul documento (R. Degni).

Quadraro. Ore 18.30 assemblea sul documento (R. Morassut).

Enea Disp. Ore 13 assemblea su violenza sessuale (C.B. Tarantelli).

In federazione. Ore 17 sezione problemi del lavoro. Attivo sulla riforma della cassa integrazione (M. Magno, R. Rosa).

In federazione. Ore 17.30 attivo consiglieri circoscrizionali e segretari di zona. Odg: iniziative sul decentramento (Bettini, Lorenzi).

Avviso. Sono disponibili in federazione i materiali di documentazione per i segretari di sezione per lo svolgimento dei congressi di sezione.

COMITATO REGIONALE

Comitato regionale. Riunione gruppo per definire la carta dei diritti (senza del Consoluto) (Cipriani) ore 10.

Ore 30 seminario regionale del Pci a Frattocchie. Scuola Pci, con gli operatori del commercio e del turismo verso il 13° Congresso. Introduce Busà. Conclude F. Cervi. Presiede M. Berti.

Federazione Castelli. Albano ore 18 c/o palazzo Corsini incontro pubblico su «Decentramento e partecipazione» (Magni, Apa); Pomezia c/o fabbrica Calabrese ore 18 incontro con lavoratori (Corradi, Di Carlo); Valmontone ore 18 incontro associazione gruppi sportivi (Falconi).

Federazione Civitavecchia. Anguillara ore 20.30 riunione commercio (Pazzoli, Garcia); Civitavecchia sez. D'Onofrio ore 17.30 Cd in preparazione congresso (Mori, Cassandro).

Federazione Frosinone. Magni ore 17 attivo di fabbrica Vi-deocolor (Cervini).

Federazione Latina. Pontinia ore 20.30 Cd in preparazione congresso (Fandoli).

Federazione Rieti. In federazione ore 17.30 riunione con i compagni che presiedono i congressi (Bianchi).

Federazione Tivoli. Tivoli centro ore 18 assemblea commercianti (Felici); Rignano Flaminio ore 20 Cd su selezione segretario (Onori); Fgci Tivoli ore 8.30 volantaggio su: iniziativa riforma servizio di leva; Tivoli ore 17 c/o sala Doris iniziativa pubblica della Fgci su: «Riforma del servizio di leva» (D'Andretta).

Federazione Viterbo. Viterbo sez. Di Vittorio ore 17.30 congresso (Parroncini, Amici); Caprarola ore 20.30 congresso (Pinaoli). Monterotondo ore 18 assemblea ambiente (Pacelli, Paoletti). Vetrullo ore 20 assemblea (Fratello).

QUESTOQUELLO

Arazzi. Alla Galleria La Nuova Pesa (via del Corso 530) espongono da domani, ore 19, Accardi, Cecobelli, Nigro, Perilli, Rosano, Salvatori, Scialoja, Turcato, Vespignani.

Honoré Daumier. La mostra - più di cento litografie - viene inaugurata oggi, ore 17, nella sede del Gabinetto nazionale delle stampe, nella villa della Farnesina (via della Lungara 430). Il titolo: «Il ritorno dei barbari/Europei e «selvaggi» nella caricatura».

MOSTRE

Vetri del Casati. Capolavori di Roma imperiale. Musei capitolini, piazza del Campidoglio, ore 9-13.30 e 17-19.30, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 31 gennaio.

Giulio Paolini. Galleria nazionale d'arte moderna, Valle Giulia. Itinerario visivo-mentale in 7 sezioni che ricostruisce con opere e installazioni la ricchezza e originale esperienza concettuale dell'artista; ore 9-14, domenica 9-13, sabato 9-19, lunedì chiuso. Fino al 26 febbraio.

Gaia. Alle sei opere di Giacomo Balla che la Galleria d'Arte Moderna custodisce, si sono aggiunti trentacinque dipinti che le figlie del pittore hanno donato al museo. Orario: 9-14, sabato 9-19, domenica 9-13; chiuso lunedì. Fino al 26 febbraio.

Sguardo e memoria. Alfonso Lombardi Satriani e la fotografia signorile nella Calabria del primo Novecento. Duecento fotografie inedite che offrono uno spaccato di vita familiare nel mondo popolare e nella società rurale. Calceografia, via della Stamperia 6. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 16-19. Fino al 7 febbraio.

Dannunziana. Mostra documentaria e bibliografica: manoscritti, autografi, cartacei, epistolari, prime opere a stampa, raccolta di testi e documenti dell'impresa fiumana Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II, viale Castro Pretorio, via della Strozzeria. Ore 9-18, sabato 9-13. Fino al 20 gennaio.

POESIA

Colori e versi in manifesto

Presentazione ufficiale per una nuova rivista di poesia, «Versicolori», arrivata in punta di piedi nella scena poetica romana lo scorso autunno (come numero 0), ha incontrato i suoi lettori, effettivi e potenziali, ieri nella Biblioteca Nazionale. Non c'è male per una neonata della carta stampata! «Versicolori»

GINEMA

Festival di giovani talenti

Per tutti gli amanti dei nuovi talenti cinematografici si inaugura domani a villa Medici il «Festival del giovane cinema d'autore italiano», promosso dall'organizzazione «Les rencontres d'Anney». Questa associazione, nata dalla cooperazione del Centro di azione culturale di

FRANCO GIUSTI

Non c'era, non potevamo esserci levitazione mistica qualche sera fa sul palcoscenico della Sala Umberto, dove i ragazzi del carcere minorile di Casal del Marmo mettevano in scena «Io, fratello Francesco piccolo». Concitazione piuttosto, e ansietà, e agilita nervosa e affannato di corpi, di voci, di sguardi.

E non per via di una incompiuta padronanza gestuale, vocale, scenica dei dodici o tredici giovanissimi attori (tre dei quali di nazionalità araba) che - grazie al lavoro di Luigi Conversa, direttore del laboratorio teatrale dell'Istituto -

FRANCO GIUSTI

sono andati sotto i riflettori per un'ora e dieci di fronte a una platea silenziosa ed emozionata; quanto invece per una scena di un mondo che chiede rassicurazione e risarcimento.

Sotto la sagoma spoglia di un albero, unico elemento di scena, è stato un turbine di domande, di grida, di bisbigli, pronunciati con voci adolescenti e cerché fino a ieri risonanti in qualche periferia metropolitana o in qualche bruciante angolino Uomini, demoni, rondini, discepoli del Santo di Assisi, ragazzi di riflettore, attraverso e tra

Voglia di teatro, voglia di libertà

Non c'era, non potevamo esserci levitazione mistica qualche sera fa sul palcoscenico della Sala Umberto, dove i ragazzi del carcere minorile di Casal del Marmo mettevano in scena «Io, fratello Francesco piccolo». Concitazione piuttosto, e ansietà, e agilita nervosa e affannato di corpi, di voci, di sguardi.

E non per via di una incompiuta padronanza gestuale, vocale, scenica dei dodici o tredici giovanissimi attori (tre dei quali di nazionalità araba) che - grazie al lavoro di Luigi Conversa, direttore del laboratorio teatrale dell'Istituto - sono andati sotto i riflettori per un'ora e dieci di fronte a una platea silenziosa ed emozionata; quanto invece per una scena di un mondo che chiede rassicurazione e risarcimento.

Sotto la sagoma spoglia di un albero, unico elemento di scena, è stato un turbine di domande, di grida, di bisbigli, pronunciati con voci adolescenti e cerché fino a ieri risonanti in qualche periferia metropolitana o in qualche bruciante angolino Uomini, demoni, rondini, discepoli del Santo di Assisi, ragazzi di riflettore, attraverso e tra

e amici degli attori, anche i due cardinali (Casaroli e Piovetti) che hanno voluto essere presenti. E alla fine apparsi convinti per tutti coloro che sono stati partecipi di una fallace ma prima tentata ma felicemente svolta: per il regista, per i lirici di psicologia che hanno fatto da efficacissima sponda, per i ragazzi di Casal del Marmo che per una sera hanno tambureggiato sulla coscienza del pubblico così come alcuni di loro, i nordafricani, avevano picchiato in scena sopra un rudimentale tamburo la loro preghiera: Allah Akhbar, Allah Akhbar...

Marco Comandé, una chitarra da ascoltare con grazia

DANIELA AMENTA

Joachim Berendt, celebre critico jazz tedesco, lo ha definito «un musicista grandioso». Ed in effetti Marco Comandé, sebbene sconosciuto al grande pubblico, è un artista di notevole caratura. I più attenti, forse, lo ricorderanno come il chitarrista del «Canzoniere Internazionale». Di certo, da quando nel '76 cominciò la carriera solista ad oggi, Marco ne ha fatta di strada che, in termini quantitativi, può essere riassunta in due album. Il primo, «Mediterraneo», è a detta del suo stesso

mente. Necessità di tempo e cura per poter essere recepito a dovere, affinché i preziosissimi chitarristici diventino sfondo, e non soggetto, lasciando spazio al «cuore» del musicista che ieri sera ha suonato al Folkstudio.

Ha studiato chitarra al Conservatorio?

Niente affatto. Sono un autodidatta. Ho iniziato a suonare quasi da bambino, passando naturalmente per il rock, e quindi approdando al folk con il «Canzoniere». Parallelamente alla passione per la musica ho sempre coltivato un forte

interesse per il teatro ed ho lavorato anche in questo campo con un certo riscontro. Mi considero, però, un attore mediocre e per tale ragione ho privilegiato il rapporto con la chitarra.

Hal vissuto per un lungo periodo in Germania. Come mai?

È successo che un giorno ho caricato la macchina e sono partito. Sono arrivato in Germania. Lì non avevo contatti, non conoscevo neppure il tedesco ma in capo a pochi mesi ho realizzato «Mediterraneo». Avevo bisogno di orga-

nizzazione e di metodo... forse è per questo che mi sono trasferito in Germania. E più che sentirmi emigrato, come il resto dei miei connazionali, ho sempre pensato di essere un esiliato intellettuale visto che mi ero dovuto allontanare dall'Italia dove non avevo l'opportunità di esprimere le mie idee.

Pensi che un disco come «Werther e Monna Lisa» possa avere mercato qui da noi?

Absolutamente no. La cultura non è un bene di consumo e la gente quando torna a casa,

dopo aver lavorato tutto il giorno, ha bisogno di evadere, di ascoltare canzonette. Io non contesto qui preferisco i successi da hit-parade alla mia musica. Ma, allo stesso tempo, avevo voglia di fare questo album, di esprimermi. Per quel che mi riguarda essere artista vuol dire tirar fuori ciò che di umano è dentro di noi. Se anche una sola persona si riconosce nei suoni che propongo, vuol dire che io sono riuscito nel mio compito.

L'eccesso di tecnica può, a volte, ammorzare l'impatto emotivo di un prodotto artistico?

Certamente. Sono del parere che l'arte comincia quando finisce la tecnica che deve essere considerata soltanto un mezzo per potersi esprimere al meglio. Penso che, a volte, tre note e stordiranno allenti accordi incredibili. D'altra parte «Werther e Monna Lisa» è un disco drammatico, una specie di pugno allo stomaco. Era, dunque, necessario rafforzare il pathos con una cascata di suoni. L'eccesso di seriosità è, però, controindicato da una certa dose di ironia che, spero, si avverta almeno tra le righe...



Marco Comandé (foto di Fausto Ristori)